



E Antonio Impieri il vincitore del concorso «Un logo per l'Ac». Un progetto nato con un obiettivo ben preciso: quello dell'essenzialità, che si evidenzia attraverso pochi elementi significativi accostati fra loro in maniera armonica: la scritta Ac, la croce, la torre campanaria della Cattedrale di San Marco Argentano, il logo dell'Azione cattolica. Il vincitore del concorso si è aggiudicato una targa e la tessera di Ac per il nuovo anno associativo.

Giovedì, 19 ottobre 2017

canonizzazione. Sant'Angelo d'Acri è stato elevato agli onori degli altari

Un altro santo di Calabria

Domenica scorsa la cerimonia in piazza San Pietro a Roma. Ha partecipato al rito un gruppo di fedeli della diocesi guidati dal vescovo Bonanno

Con la canonizzazione del beato Angelo d'Acri, avvenuta in San Pietro domenica scorsa, «un altro simbolo della profonda spiritualità della Calabria è salita agli onori degli altari; un evento che va al di là del suo significato religioso e di devozione perché trasmette quel volto identitario di una terra di cui siamo orgogliosi e che dobbiamo saper trasmettere». Così si esprime in un post l'onorevole Enza Bruno Bossio, uno dei rappresentanti delle istituzioni calabresi presenti in piazza San Pietro con a capo il governatore Mario Oliverio, il consigliere regionale Giuseppe Aieta, e numerosi sindaci, tra i quali naturalmente quello di Acri, centro della Sila cosentina dove Angelo, al secolo Luca Antonio Falcone, nacque nel 1669. Era presente il ministro dell'Interno Marco Minniti, anche lui calabrese. La diocesi vive con particolare emozione questo evento celebrativo perché Acri nel passato apparteneva al territorio dell'antica diocesi di Bisignano, che era unita a quella di San Marco; infatti la denominazione delle gemine Diocesi era, prima del 1979, «San Marco e Bisignano». Questo spiega perché in diversi comuni delle due piccole diocesi esistono testimonianze della presenza del santo, sia nel periodo della sua formazione religiosa sia al tempo della sua predicazione itinerante in Calabria. Luca Antonio infatti seguì una tappa del suo

cammino tra i frati minori cappuccini della provincia di Cosenza presso il convento di Belvedere Marittimo, comune che ha dato i natali ad un altro frate santo, Daniele, appunto da Belvedere, uno dei sette martiri di Ceuta in Marocco, uccisi il 13 ottobre 1227. Fu in detto convento che fra' Angelo emise il 12 novembre 1691 la professione solenne. Nella primavera del 1709 altro centro posto sul Tirreno che ha visto in più occasioni la presenza evangelizzatrice del nostro santo è Cetraro, ove egli partecipò al capitolo provinciale della famiglia religiosa risultando eletto guardiano del locale convento. Fu lì che si sviluppò l'amicizia sacerdotale con l'abate benedettino Dom Idelfonso Del Verme, allora reggente dell'Abbazia di Cetraro, il quale invitò il venerato confratello a predicare il Quaresimale dell'anno successivo nella chiesa badiale, durante il quale tanti fatti straordinari accompagnavano la predicazione del religioso. A tal proposito e a ben ragione il frate cappuccino venne denominato da qualche biografo dell'Ordine «Itinerante senza soste», avendo egli conosciuto la Calabria recandosi ovunque da Nord a Sud per tenere quaresimali, missioni, esercizi spirituali, tredicine, ritiri. La Provvidenza ha disposto che nell'ultimo anno della sua vita (1739) abbia predicato il suo ultimo quaresimale a Cetraro e le ultime missioni ad Acri. Durante la predicazione spesso andava in estasi e molti prodigi si verificavano per quanti riuscivano solo a toccare il suo abito o il suo cordone di religioso, così come tanti peccatori si convertivano e abbandonavano la vita disordinata. Il santo frate cessava di vivere all'alba del 30 ottobre dell'anno 1739 mentre gli angeli lo accompagnavano nell'incontro con il Signore Gesù, tanto amato e testimoniato nella sua vita. Per la sua canonizzazione sono stati in migliaia i fedeli accorsi da tutta la Calabria, accompagnati dai frati cappuccini dei diversi conventi, mentre il nostro vescovo, una delegazione di presbiteri e di suore, insieme con la comunità del Seminario, un folto gruppo da San Camillo di Cetraro, rappresentavano la diocesi.



Piazza S. Pietro, il Papa saluta i fedeli

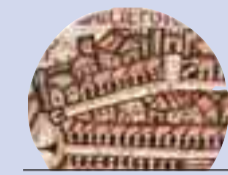
L'impegno per l'ospedale di Praia

I cittadini di Praia a Mare, rinomato centro del Tirreno cosentino, vivono da anni in fibrillazione in attesa della riapertura del loro ospedale, la qual cosa interessa gli altri centri limitrofi quali Tortora, Scalea, Belvedere Marittimo, i paesi dell'interno, così come quelli della vicina Basilicata e parte della Campania, considerata la sua posizione strategica sul colle di Praia, che ha potuto vantare di prestigioso presidio sanitario e di una virtuosa e solida conduzione amministrativa. L'anno precedente all'ingresso in diocesi del nostro vescovo, la giunta regionale con sua delibera aveva decretato la chiusura di detto ospedale che oltre a servire gli abitanti stabili del comprensorio, nel periodo estivo doveva sopprimere a fornire i suoi servizi ad oltre mezzo milione di utenti. Monsignor Bonanno venne subito interessato del prevedibile danno che stava perpetrando in quella parte della diocesi

da allora non ha smesso di sostenere la validità di quel nosocomio. Egli infatti subito dopo la prima visita ai pochi degeni rimasti nell'ospedale incontrò l'onorevole Giuseppe Scopelliti, all'epoca governatore e commissario alla sanità presso l'episcopio di Cosenza gli rappresentò il grave disagio che vivevano le comunità, un tempo servite dal presidio ospedaliero che non poteva più garantire nemmeno i livelli minimi di assistenza per i cittadini. Oggi la diocesi continua ad essere al fianco del sindaco Antonio Praticò, sostenuto dal presidente della giunta regionale Oliverio, dall'amministrazione comunale, e da quanti continuano ad operare a favore del nosocomio praiese. Essa sollecita con forza l'emanazione dei provvedimenti conseguenti al pronunciamento del Consiglio di Stato che ha decretato la legittimità della riapertura dell'ospedale.



L'ospedale di Praia a Mare



mosaico

Giornata missionaria mondiale

Domenica 22 ottobre ricorre l'annuale giornata missionaria che vede impegnata la Chiesa nella riflessione sul suo essere inviata alle genti. La missionarietà, come ha ricordato il Concilio Vaticano II, è costitutivo dell'essere Chiesa, qualcosa che ogni cristiano deve sentire nel suo dna. L'Ufficio missionario diocesano diretto da Giovanni Celia ha inviato alle comunità la lettera per sollecitare l'impegno a favore delle missioni, consultabile anche sul sito diocesano. Si ricorda che anche le offerte, frutto certamente di sacrificio di sacerdoti e fedeli, saranno raccolte e inviate come sempre alle Pontificie opere missionarie per le attività di evangelizzazione e carità in terra di missione. Si deve lamentare che metà delle parrocchie della diocesi nello scorso anno non ha versato nemmeno un euro. Le prime parrocchie che hanno dato un significativo contributo sono: San Biagio Martire di Diamante, Nostra Signora del Cedro di Santa Maria, Santa Maria del Popolo di Belvedere, San Paolo Apostolo di Praia a Mare, San Ciriaco di Buonvicino.

Le nomine vescovili

La Cancelleria della Curia vescovile comunica che il vescovo ha provveduto, alle seguenti nomine: don Mario Barbiero parroco della parrocchia Santa Maria del Piano in Verbicaro; don Miguel Angel Arenas amministratore parrocchiale della parrocchia Sacro Cuore di Gesù e rettore del Santuario diocesano di San Francesco di Paola in Verbicaro; don Pierpaolo Lippo (diacono) collaboratore parrocchiale della parrocchia Gesù Salvatore in località Foresta di Praia a Mare.

L'agenda pastorale del vescovo

Domani. Alle 10 presso il Seminario Teologico di Rende, mons. Bonanno incontra l'arcivescovo Salvatore Nunnari e il vescovo Franco Oliva per esaminare gli sviluppi della Fondazione Natuzza Evolo di Paravati. **Sabato 21.** Alle 17 in San Sosti, il vescovo amministra le cresime e conferisce il mandato ai Missionari passionisti. **Domenica 22.** Alle 11 Cresime nella parrocchia di Cimino in S. Marco A.; alle 16,30, nella cripta della Cattedrale conferisce il mandato ai catechisti della Diocesi. **Lunedì 23.** Alle 17 nella chiesa S. Barbara in Rovito, celebra l'Eucaristia per il trigésimo di Pina Lucente Serafini. **Mercoledì 25.** Alle 18 presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza, il Vescovo partecipa alla presentazione del volume di Antonio Lavoratore su «Alfonso Mazzuca, poeta e paroliere rovetese». **Giovedì 26.** Alle 18 nel Santuario - Basilica di S. Angelo in Acri, celebra la Messa di ringraziamento dopo la recente canonizzazione. **Sabato 28.** Alle 17 amministra le Cresime nella parrocchia di S. Pietro in Cetraro; alle ore 18,30 a Belvedere incontra i docenti dell'Uciim. **Martedì 31.** Alle 18 nella parrocchia di S. Paolo in Praia a Mare, conferisce l'ordinazione diaconale all'accollito Roberto Oliva.

compleanno

Auguri al nostro Pastore

Ieri il nostro vescovo, monsignor Leonardo Bonanno, ha ricordato nel silenzio e nella preghiera il suo settantesimo compleanno. Il suo servizio episcopale in diocesi in questi anni è davvero tutto proiettato al bene delle anime a Lui affidate «senza pretese», e come «fratello nel Signore». Un ministero episcopale ricco di buoni frutti, che ci auguriamo diventino sempre più copiosi per l'edificazione del popolo santo di Dio. Auguri, amatissimo Pastore Leonardo! Il Signore Gesù ti conceda un lungo ministero in mezzo a noi sull'esempio di Lui che tutto si è donato per la nostra redenzione. Ancora una volta con gioia ti diciamo: *ad multos annos!*
Giovanni Celia

Cosentino racconta la lotta contro il «male del secolo»

Il pm di Palmi presenta a Roggiano Gravina il nuovo romanzo «Nata sotto il segno del cancro»

DI ALESSANDRO TROTTA

«**N**ata sotto il segno del cancro», è il titolo dell'ultima opera letteraria realizzata da Rocco Cosentino, sostituto procuratore della Repubblica di Palmi, che presenterà domani a Roggiano Gravina, presso la Biblioteca comunale «A. Bruno», in un incontro organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Arco (Associazione «Ri-Uniti» Calabria Oncologia),

di cui è presidente Francesco Provenzano. Il romanzo, genere prettamente «memoir», si pone l'obiettivo, «di scardinare quel velo di indifferenza e ipocrisia che impedisce un'ampia diffusione dell'opera di sensibilizzazione, soprattutto nei giovani, al tema della prevenzione dei tumori». Protagonista della storia è Karima, una giovane ragazza ventenne, costretta a fare i conti con il «male oscuro», che, al suo cospetto, ha assunto la forma di «carcinoma duttale infiltrante multifocale» al seno. Scoperta la malattia, si troverà ad affrontare un lungo cammino, accompagnata da due figure importanti: la madre, che non riesce a farsene una ragione, e la sua amica Katia, trentenne in preda a crisi depressive e con manie autolesionistiche, che cerca di lasciarsi alle spalle

un passato da spacciata e una storia d'amore finita in tragedia. Karima verrà così catapultata in una nuova realtà ai più sconosciuti, separata dal resto del mondo da una sottile linea immaginaria, dalla quale assisterà inerme all'altrui felicità e spensieratezza. L'epilogo della storia sarà il resoconto di una vita vissuta all'insegna della sua fragilità e quasi un elogio della morte, quale fine dei tormenti e, allo stesso tempo, «rinascita e germoglio di una nuova speranza per l'umanità». Lo stile degli incontri con il pubblico, che si stanno susseguendo in tutto il territorio nazionale, è del tutto originale: accanto alla classica presentazione, vi è il coinvolgimento di personalità della medicina che prendendo spunto dal romanzo, attraverso l'esperienza e le loro compe-

tenze maturate sul campo, dispensano utili e pratici consigli sulla prevenzione primaria e secondaria. Il momento tipico (e spesso molto commovente) è poi rappresentato dalle testimonianze (e anche domani a Roggiano sarà così) offerte da chi ha vissuto, o sta ancora vivendo, la dura battaglia contro il cosiddetto «male del secolo», con lo scopo di infondere coraggio e speranza a chi crede di non averne più. Tuttavia, parteciperanno all'incontro il sindaco di Roggiano Ignazio Iacone, il vicesindaco Ilenia Addino, il presidente del consiglio comunale Andrea Zanfini, la consigliere comunale delegata alla sanità Anna Lucia, il delegato regionale alla sanità Franco Pacenza e il parroco della parrocchia San Pietro Apostolo, don Andrea Caglianone. Interverranno an-

che il vicesindaco di Sant'Agata d'Esaro Diego Raimondo e il direttore del reparto di Oncologia dell'ospedale «Riuniti» di Reggio Calabria, Pierpaolo Corrales. L'autore del libro, Rocco Cosentino, è nato nel 1974 a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, dove tuttora risiede. Ha conseguito la laurea in giurisprudenza nel 1996 ed è entrato in magistratura nel 1999. Dopo l'esperienza presso la procura della Repubblica di Reggio Calabria con funzioni di sostituto procuratore distrettuale antimafia, attualmente presta servizio presso la Procura della Repubblica di



La copertina del libro di Cosentino

Palmi. Parallelamente al suo lavoro, Cosentino coltiva da tempo la sua passione per la scrittura e la lettura: nel 2008 scrive il racconto «Terra di nessuno», pubblicato dalla Rizzoli nell'ebook Italiani, una giornata nel mondo, che è stato il più votato dai lettori nell'omonimo concorso online organizzato dal Corriere.it.